



Bear Kodiak Magnum del 1961

COLLEZIONARE ARCHI DA CACCIA

di Veriano Marchi

Nessuna passione venatoria può essere ben compresa e apprezzata se si lascia nell'oblio la conoscenza dello strumento necessario a praticarla, nella sua evoluzione storica e tecnologica. Questo è ancora più vero se si parla di un arco "l'arma più bella che l'uomo abbia mai inventato" secondo le parole di Antonio Locatelli, pilota ed eroe Bergamasco (1895-1936). Se a coniare questa definizione fu un vero guerriero, in un'epoca dove l'arco "moderno" era solo agli albori, possiamo sentirci veramente orgogliosi di condividere questa sensazione.

L'evoluzione tecnologica dell'Arco da caccia "moderno"

La diffusione di archi da caccia a livello commerciale, con relativo marketing e rivenditori autorizzati, è iniziata a metà degli anni 40. Fino a quel momento la domanda arcieristica era soddisfatta dalla figura



Bear Victor Take down all'opera

dell'artigiano che caratterizzava, con il suo imprinting, tutte le fasi del processo di realizzazione di un arco e dei suoi accessori. La necessità di velocizzare i tempi di produzione per abbattere i costi e stare dietro alla sempre maggiore richiesta portò alla meccanizzazione di tutta la procedura.

In questa prima fase industriale l'artigiano manteneva ancora una sua valenza non essendo sostituibile nell'esecuzione di dettagli e rifiniture, la macchina, infatti, si occupava prevalentemente della sgrossatura.

Andando avanti, il progredire della tecnologia ha ridotto al minimo l'intervento umano a cui non è più richiesto di fornire capacità artistiche e manuali particolari ma solo di compiere operazioni di routine.

L'arciere cacciatore del secolo passato era già arrivato a ottimizzare dinamicamente lo strumento che utilizzava a conferma che i buoni archi tradizionali del passato hanno ben poco da invidiare, come performance, a quelli attuali. La modesta differenza è legata quasi esclusivamente all'utilizzo di materiali strutturali più evoluti come coefficiente di elasticità e di nuovi filati meno estensibili per la realizzazione delle corde. L'evolversi della tecnologia ha positivamente sconvolto l'arco tradizionale soprattutto per averne aumentato, in modo esponenziale, la vita tecnica e l'affidabilità.

In un'epoca dove la caccia viene avversata, è un piacere poter dichiarare che le figure umane determinanti nella scena evolutiva dell'arco sono state in prevalenza cacciatori. Caccia e arco, combinati insieme, hanno consentito a menti geniali di esternare la loro migliore espressione artistica, artigianale e scientifica consentendoci, oggi, di praticare il tiro con l'arco con strumenti eccellenti, di facile gestione e per ogni disponibilità economica.

Ogni moderno arciero deve essere consapevole che la caccia è stato il movente assoluto che ha permesso all'arcieria di diventare pratica ludica e disciplina sportiva, amata anche da coloro che a caccia non ci andranno mai perché idealmente contrari o vegetariani, con la speranza che si ravvedano...



Bear Super Kodiak 1971

Nella ricerca di sensazioni antiche, legate allo stato naturale dell'uomo predatore, ho trovato l'arco come massima risposta. Da arciere e bowmaker sono affascinato dalle sue origini tecniche e provo un'emozione particolare nel possedere e utilizzare uno strumento in condizioni originali e perfette, costruito con vocazione venatoria in un'epoca lontana in cui ero bambino, o magari non ancora nato.

Per questo ho voluto condividere con voi la mia esperienza di arciere-cacciatore-collezionista, è qualcosa che va oltre lo scoccare frecce su un bersaglio, nella consapevolezza che spesso, per andare avanti con rinnovato entusiasmo, bisogna semplicemente avere l'umiltà di guardarsi indietro.

COLLEZIONARE ARCHI DA CACCIA "VINTAGE"

Introduzione

Un arciere appassionato che guarda nel suo recente passato scoprirà che l'arcieria tradizionale moderna nasce nel secolo scorso. L'elemento costruttivo su cui si fonda questa nuova identità è inconfutabilmente l'applicazione della fibra di vetro (Fiberglass) nella struttura dinamica dell'arco. Dall'oggetto in solo legno che richiede frequente ed esperta manutenzione, si passa a uno

strumento di facile gestione, resistente agli abusi del novizio arciere, con prestazioni costanti nel tempo e al variare delle condizioni climatiche e dalla vita tecnica notevolmente più lunga. La genialità di questa ispirazione appartiene a un personaggio che ha dedicato la sua vita all'arco e alla caccia: Frederick B. Bear, (1902-1988) più comunemente conosciuto come Fred Bear ¹.

Fred Bear non inventa la fibra di vetro ma ne brevetta l'applicazione sull'arco, esattamente con questa dicitura: Glass fiber reinforced archery bow, brevetto n. 2.613.660 del 14 Ottobre 1952, depositato il 15 Febbraio 1946. Nel catalogo della Bear Archery del 1949 compare il primo arco della storia con il rinforzo sul back in una speciale fibra sintetica bi-direzionale (Fortisan) caratterizzato da una trama con un intreccio simile a quello utilizzato per realizzare i cesti. Dal 1951 l'azienda utilizza una nuova

1. Il primo ideatore di un rinforzo elastico sintetico al legno fu Clarence Hickman, quando iniziò ad utilizzare nei primi anni del 1930 il Fortisan®, una fibra estremamente resistente che sostituiva il backing di seta, rawhide o tendine nei self bows.

Bear, in quegli anni, grazie alla collaborazione di Nels Grumley a Grayling, produsse i primi archi rinforzati in Fortisan, che sostituì poi nei primi anni del '50 con la fibra di vetro unidirezionale. È a Grumley che si deve la nascita del prototipo del primo Kodiak (NDR)



Bear Victor take down 1974

quest'azienda ha raggiunto il massimo come qualità e varietà nell'offerta.

Ci sono anche altri nomi leggendari che hanno posto il loro marchio su un arco e che oggi sono oggetto di attrazione e ricerca: Browning, Colt, Ben Pearson, Howatt Archery, Fasco Archery, Wing Archery, Indian Archery... e molti altri ancora.

Il primo passo del neo collezionista

E' necessario determinare la rarità dell'arco che interessa per identificare il suo valore economico. Questo avviene attraverso una ricerca basata sul reperimento di vecchi cataloghi e riviste specializzate dell'epoca, per individuare il periodo costruttivo, la tipologia dei materiali utilizzati e le caratteristiche estetiche peculiari. Ausilio indispensabile per il collezionista degli archi BEAR è un CD, prodotto sotto licenza dalla Bear Archery, che illustra tutti i cataloghi dal 1948 al 1978.

Il miglior acquisto

Consiste nel trovare l'arco che si cerca nelle migliori condizioni di mantenimento e al giusto costo. Per lavorare con successo il collezionista deve avere una strategia operativa chiara e definita, non deve entrare nel vortice dell'acquisto sfrenato e compulsivo dove si accumula materiale di scarso o nullo valore per le scadenti condizioni di conservazione. L'unica eccezione alla regola è consentita se subentra un valore simbolico, legato all'oggetto, che ricorda un particolare evento. In questo caso ci si adatta a prendere il meglio che si trova per rivenderlo quando s'individua qualcosa di qualità superiore. Le "fregature" più grosse si nascondono spesso dietro offerte troppo basse. Tanti archi dal prezzo accattivante sono soldi buttati, mentre altri, che richiedono un impegno economico di poco superiore, valgono molto più del loro costo. Le considerazioni di un collezionista devono essere proiettate nel futuro dove si presume una rivalutazione in relazione alla rarità dell'oggetto. Lo scambio e la rivendita fanno parte integrante dell'operazione, insieme all'acquisto.

Le condizioni di conservazione

I limiti sull'acquisto di un arco vintage sono legati, oltre alla personale disponibilità eco-

lamina di fibra di vetro uni-direzionale con le fibre longitudinali ai flettenti e dal 1952 la stessa viene applicata su entrambe le facce dell'arco. Grazie a questa innovazione tecnologica si sviluppa l'industria dell'arco, si abbassano i costi all'utente e l'arcieria diventa una disciplina fruibile da tutte le classi sociali, dando origine a un fenomeno sportivo ed economico di enorme misura.

L'oggetto della collezione

Molti arcieri tradizionali guardano con at-

tenzione e devozione alla loro storia e da questo interesse nasce la figura del collezionista che prova piacere nel possedere e usare qualcosa che rappresenta le radici della propria passione. L'arco da collezionare può essere individuato solo attraverso uno studio attento del materiale storico insieme a valutazioni soggettive. Personalmente ho scelto di dedicarmi alla collezione degli archi vintage da caccia della Bear Archery prodotti nello stabilimento di Grayling in Michigan dal 1948 al 1978, anni dove



Farette da arco Bear in mostra

nomica, anche a considerazioni, tecniche ed estetiche, necessarie da valutare.

1) Un arco non è un soprammobile, anche se datato deve fare efficacemente il lavoro per cui è stato progettato e costruito.

2) Il libbraggio da ricercare è quello dimensionato sul proprio utilizzo, senza dimenticare che questo valore incide sulla facilità o meno di reperimento: un arco di 40-45 libbre è sicuramente meno raro dello stesso modello in 50-55 libbre perché prodotto in maggiore quantità.

3) Le condizioni strutturali rappresentano l'integrità funzionale dell'arco, non si possono fare eccezioni ma pretendere sempre uno stato di fatto pari al nuovo.

Un'analisi attenta può limitare sorprese negative:

- I flettenti devono essere in asse, accettando solo una minima tolleranza facilmente correggibile con intervento manuale.
- Non si devono rilevare crepe o deformazioni dovute a urti o stress del materiale, con particolare attenzione alle zone d'incollaggio soprattutto in corrispondenza del fade-out (la parte di riser che si rastrema nel flettente per il passaggio strutturale da statico a dinamico).
- I tips devono essere integri, solidali con il flettente e non evidenziare fessure nell'incollaggio.
- Non si devono rilevare rigature verticali nella fibra dei flettenti, percepibili al passaggio di un'unghia, in quanto lesioni dovute all'espansione del materiale.

Le rigature orizzontali, presenti soprattutto nel centro del flettente, possono essere tollerate e riguardano la vernice di finitura che all'epoca non aveva grandi doti di elasticità.

4) Le condizioni estetiche da ricercare sono ovviamente le migliori. Quanto detto è auspicabile ma raramente possibile e bisogna raggiungere un compromesso con le proprie aspettative. Per questa valutazione uso un parametro percentuale empirico e, normalmente, non acquisto mai prodotti le cui condizioni siano inferiori all'80% di quelle originarie. Gli archi che interessano potrebbero essere vecchi di 50-60 anni e decidere



Bear Kodiak 1965

di comprare solo quelli immacolati, equivarrebbe a rinunciare da subito all'intento di collezionarli. I fattori estetici da prendere in considerazione sono molti e il loro insieme influenza, in buona misura, il prezzo dell'arco. Il deprezzamento maggiore è causato dalla presenza di fori che riducono drasticamente il valore, anche del 50%, salvo eccezione di quelli realizzati di serie per l'inserimento del mulinello e/o stabilizzatore o per l'applicazione della faretra.

Gli elementi da analizzare sono i seguenti:

- Graffi superficiali, che spesso vanno via con una buona passata di pasta abrasiva da carrozziere e altri più incisivi, permanenti ma non invalidanti la vita tecnica dell'arco.
- Segni d'incisioni, più o meno profonde, dovuti a cadute o urti.
- Fori sul riser, realizzati aftermarket per collocare i mirini o altri optional, purtroppo tanto di moda sugli archi tradizionali degli anni 60-70.

RUDI WEICK
BOGENMANUFAKTUR




ARCHI UNICI

RIGURVI DA CACCIA

NOLEGGIO ARCHI

MATERIALE PER COSTRUZIONE ARCHI

WICHLINGER STR. 93 FON: +49-6202-5785576
68723 PLANKSTADT FAX: +49-6202-5849405

WWW.RUDIWEICK.DE
INFO@RUDIWEICK.DE

- La verniciatura, può essere rifatta per celare un restauro strutturale e confondere l'acquirente sulle reali condizioni dell'arco. Se non si conosce bene il venditore è meglio un arco dalla verniciatura originale, con qualche pecca, piuttosto che un arco riverniciato apparentemente perfetto.
- Le scritte sull'arco rappresentano la sua targa e devono sempre essere leggibili per determinare le caratteristiche tecniche e talvolta l'anno di fabbricazione.
- Nel caso di archi Bear il medaglione con il logo posto sul riser è un elemento importante per la datazione, può essere del tipo a sormonto o a filo (flush). Se fosse andato perso si può facilmente reperire sul mercato.
- Il tappetino e il side-plate sono accessori sottoposti a usura, non è rilevante che siano originali o meno.
- La corda, anche se originale, è opportuno sostituirla con una nuova (rigorosamente in Dacron) per garantire la sicurezza nell'utilizzo dell'arco.



Bear Super Kodiak 1970

Il reperimento degli archi "vintage"

Gli U.S.A. rappresentano la fonte primaria da cui attingere, anche la Germania ha molti appassionati degli archi vintage, in particolare quelli della vecchia produzione Bear e poi il resto del mondo, ovviamente con una casualità di reperimento più ridotta. Lo strumento per cercare, visionare su foto e trattare il prezzo di questi archi è internet, soprattutto tramite Ebay (www.ebay.it). In questo mercato mondiale online, compratore e venditore hanno garanzie a tutela della loro transazione ma bisogna osservare le regole per ridurre il rischio di spendere soldi senza la soddisfazione aspettata. Il vero affare consiste nel pagare un arco per quello che vale. La fortuna è ricevere quanto dichiarato nella descrizione, conforme alle foto pubblicate.

I venditori Ebay da tenere in considerazione, prima di iniziare una transazione, sono quelli con un feedback alto, possibilmente del 100%. Il feedback è il parere che l'acquirente lascia dopo ogni acquisto, più questo valore è alto, maggiore è la garanzia di serietà del venditore. In caso di feedback poco sotto al 100% bisogna sempre leggersi le motivazioni dei pareri negativi con le repliche: non sempre il compratore ha ragione.

Bisogna muoversi con estrema prudenza su inserzioni e venditori con le seguenti caratteristiche:

- Mancanza di foto nitide o che non raffigurano particolari e importanti dettagli.
- Comunicazioni negligenti o scarse su richiesta d'informazioni specifiche.
- Non ricevere, se pur richieste, ulteriori fotografie a verifica dello stato di fatto.

- Descrizioni, fatte da chi si mette con le spalle al muro concludendo: "Più di questo non posso dirvi, non sono un esperto di archi"
- Dichiarazioni positive sullo stato di allineamento dei flettenti quando poi si legge che l'arco non è fornito di corda (come l'ha provato?)
- Venditori che nel loro mercato online trattano solo saltuariamente di archi.



Bear Kodiak Magnum 1961 all'opera



Trittico archi Bera in tigerwood. Dall'alto: 1969 Kodiak Hunter 60", 1969 Kodiak Magnim 52", 1968 Grizzly 56"

• Informazioni non chiare sul metodo di spedizione che si vuole adottare e il suo costo. Quando la spedizione è internazionale richiedere sempre il costo del servizio e pretendere una risposta e un importo chiaro che resti agli atti negli e-mail registrati da Ebay. Un buon servizio di spedizione, per gli acquisti in U.S.A. viene fornito dalla posta americana U.S.P.S con il metodo Priority Mail, questo garantisce il costo più basso con la possibilità di verificare lo stato del collo spedito tramite sito online. Altri metodi più economici, non tracciabili, sono ad altissimo rischio e possono portare alla perdita del pacco. Il compratore deve accettare senza riserve la mancanza di garanzia su questi archi vintage che, nonostante le condizioni eccellenti, potrebbero manifestare problemi strutturali con il loro utilizzo. Nonostante le precauzioni c'è sempre un rischio legato al comprare senza toccare, questo è la conditio sine qua non di ogni collezionista compensata largamente dal piacere di aver trovato l'oggetto del desiderio.

Conclusioni

Il bello del collezionismo è la ricerca, il segreto del successo è la pazienza. Come appassionato arciere è indescrivibile la sensazione che provo nel tirare con uno

strumento realizzato prima che nascessi o quando ero bambino. Come costruttore, studiando con attenzione questi vecchi archi, ho compreso che ogni affanno per essere unico, originale ed esclusivo si perde in una storia che è già stata scritta e i nostri aggiornamenti non ne cambiano la sostanza. Spero che questo mio lavoro possa essere d'ausilio a chi vuole condividere l'affascinante percorso di conoscenza attraverso

l'eredità dei grandi arcieri cacciatori e costruttori di archi tradizionali del passato.

Veriano Marchi

www.architradizionali.it
marchi@architradizionali.it



Veriano Marchi

Origine: Toscano di anni 51, trapiantato a Roma in giovane età.

Stato civile: coniugato con la dolce Antonella e fiero padre di Diana e Gea.

Attività lavorativa: ristrutturazioni edili.

Passioni/ossessioni: costruzione di archi tradizionali, coltelli, caccia con l'arco, pesca con l'arco, pesca dalla barca, cibo e baraccate con gli amici.

Credo: nei valori scanditi dall'ordine naturale delle cose, misteri compresi.

Cibi preferiti: troppi.

Vini preferiti: novelli

- Segni particolari: eclettico, sempre genuino, non ama la promiscuità che lo rende nervoso e irascibile.

- Consapevolezza: che il tempo rimanente non basterà a completare tutto quello che ha in mente di fare.

- Antipatie nel mondo dell'Arco: i teorici, che perdono tempo in chiacchiere senza aver mai realizzato niente e quelli che realizzano male perché non hanno mai studiato la teoria: in pratica tutti coloro che, nel nostro mondo, si sono autonominati "maestri".